Anno XXVIII — Sabato 23 Giugno 1894 — Conto corrente con la posta — N. 149

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE MODIFICAZIONI

che furono discusse ed approvate dalla Camera in seconda lettura, le riteniamo quali un miglioramento al testo primitivo della legge, che ancora può lasciar molto a desiderare ed avrebbe bisogno di essere ritoccata anche in altre delle sue parti.

Venne approvato il principio della rinnovazione totale dei corpi amministrativi, anzichè della parziale, come si faceva finora. A noi pare che l'intero operato dei propri amministratori debba essere sottoposto al giudizio degli elettori di ciascun Comune, e per far ciò è duopo che ogni singolo amministratore (consigliere comunale) possa venir in certo qual modo giudicato. L'elezione parziale non rappresenta che un giudizio dimezzato, al quale si sottopongono alcuni degli amministratori, ma non può influire sull'intero sistema amministrativo che viene seguito da un consiglio comunale.

La durata quadrienne del consiglio dà agio allo stesso di ideare e attivare un dato sistema, che dall'intera cittadinanza può essere vagliato e giudicato con piena conoscenza di causa.

Si osserva da taluni, che d'ora innanzi avremo una forte agitazione elettorale ad ogni quadrennio; è vero, ma ci pare sempre meglio che l'annuale agitazione, come la si ha ora..

Le modificazioni introdotte alla legge elettorale hanno il lodevole scopo di rendere più efficace la libertà del voto, e di correggere i difetti del suffragio quasi universale.

Durante la discussione venne sollevata di nuovo la questione di far eleggere i sindaci in tutti i Comuni dai Consigli comunali.

Noi altre volte ci siamo espressi contro l'estensione del sindaco elettivo in tutti i Comuni, nè ora abbiamo mutato opinione. Noi riteniamo che specialmente nei Comuni di campagna l'elezione del sindaco diverrebbe fonte di odi e di rancori personali, e i più furbi sempre s'imporrebbero.

Si dice che la nomina del sindaco lasciata al Governo è una gravissima offesa al principio dell'autonomia comunale. L'osservazione è giustissima; ma l'esperienza c'insegna però che precisamente nei piccoli comuni le lotte intestine, non politiche, ma personali, possono ridondare a pregiudizio anche del Governo.

A proposito di libertà comunale noi non possiamo che ritornare alla nostra vecchia idea di dividere i Comuni in tre o per lo meno in due categorie.

La completa autonomia comunale nei piccoli Comuni non giungerebbe che a far sorgere abusi e soprusi d'ogni genere.

Fatti recenti e remoti accaduti nei piccoli Comuni di varie provincie, compresa la nostra, c'insegnano che anche la presente tutela governativa non bastano a preservare dall'essere vittime di atroci ingiustizie i cittadini e gl'impiegati di quei Comunelli.

La questione dell'autonomia comunale dev'essere ancora molto studiata in Italia, mancando nel complesso delle nostre cittadinanze non solo una seria educazione politica, ma anche un giusto concetto di idee amministrative.

E' ridicolo che un Comune come quello di Milano non possa imporre una tassa sui velocipedi, ed è doloroso che degli zotici e pressochè illetterati contadini, possano impunemente offendere anche nell'onore delle persone intelligenti e colte come medici, segretari comunali, maestre e maestri, che ne sanno più di tutti quei comunisti, consiglieri comunali e sindaci presi in mazzo.

Noi vorremmo però che prima di introdurre altri innovamenti nella legge comunale, questi venissero studiati con molta attenzione, e si facesse un accurato esame del funzionamento dell'attuale legge.

Fert

—

Qualche giornale grida che l'articolo votato dalla Camera, che fissa a quattro anni la durata in carica dei suoi consiglieri e la rinnovazione totale dei Consigli ogni quattro anni, è una nuova prepotenza del governo, ecc.

Ora ci giunge il bollettino dell'Associazione per propugnare le autonomie comunali, presieduta dal dottor Fazi, radicale, sindaco di Foligno e presidente del Congresso dei sindaci, e vi leggiamo che l'Associazione suddetta ha approvato il progetto di legge e il termine dei quattro anni.

Nel bollettino sono spiegati i motivi di questa approvazione.

Un Panamino in Ungheria

10 milioni di fiorini sottratti

Budapest, 21. Anche l'Ungheria sta per avere il suo *panamino*, molto somigliante a quello che ebbe testè la Spagna e che là, con una crisi ministeriale, fu messo a dormire.

Tempo fa il Governo fu informato che nella vendita dei terreni appartenenti alla città avvenivano degli strani fenomeni; che questi terreni erano dati per somme derisorie, e che dovevano esservi malversazioni.

Il Governo, senza fare rumore, incaricò il noto statista Giuseppe Körösi di procedere ad un'inchiesta.

Tale inchiesta ha portato a scoprire che da venti anni vastissimi terreni da costruzione erano ceduti a prezzi vilissimi col pretesto che dovevano servire per opifici o per istituti di pubblica utilità.

Viceversa poi servivano per costruirvi palazzi e case private.

Il danno prodotto da questo maneggio alla Municipalità di Budapest sale ad oltre 10 milioni di fiorini.

Il Governo pare intenzionato di andare in fondo e far pagare i malversatori del pubblico denaro.

ANTOLOGIA GIURIDICA

Di rado o non mai il nostro paese ha avuto come ora tanta ricchezza di riviste giuridiche, le quali sono prova eloquente di un lieto rifiorire degli studi.

Quella cui oggi accenno non è veramente una Rivista nuova, ma un antico periodico quassù da noi meno noto di quanto meriterebbe, chè è compilato con intelligente cura, stampato con nitidezza elegante, scritto con seria dottrina.

Alludo all'*Antologia giuridica* edita a Catania dalla Tipografia Pansini, fondata sette anni sono dal prof. P. Delogu, diretta da G. Carnazza e da C. Peratoner. Ne è redattore un valente sociologo, l'egregio Giuseppe Fiamingo che della sua feconda attività scientifica dà frequentissimi ed assai pregievoli saggi in molti dei nostri migliori periodici.

L'*Antologia giuridica* esce, in simpatici fascicoletti di 80 pagine, ogni mese ed il prezzo dell'abbonamento, che decorre dal giugno al maggio, è mite, lire 15 all'anno.

L'ultimo numero, il primo della nuova annata, contiene i seguenti notevoli scritti: G. P. Assirelli: Il referendum comunale; — V. Di Salvo: Mario Cutelli, giureconsulto siciliano del secolo XVII; — Gabriello Carnazza: La estinzione delle servitù interitu rei; — Critiche e bibliografie di libri di Pisani, Virgilii, Aicardi, Deitala, Dini-Traversari e Rossi fatte in gran parte dall'egregio Fiamingo.

Celio

Università ed analfabeti

Dai dati statistici si rileva quanto segue:

L'Inghilterra che ha 11 Università con 343 professori per 18,000 studenti, conta il 4,18 per cento di analfabetti; la Francia, che ha 10 Università con 480 professori per 10,300 studenti, conta 9,06 per cento di analfabeti; l'Italia, che ha 21 università con 960 professori per soli 9900 studenti, ha, secondo l'ultimo censimento, il 46,04 per cento di analfabeti.

Per Giuseppe Avezzana

In Campo Verano si è scoperto il monumento eretto alla memoria del generale Giuseppe Avezzana, fatto a spese del Municipio di Roma e degli amici. Il monumento è opera del chiarissimo scultore Ettore Ferrari che vi lavorò di cuore per solo affetto alla memoria del gran patriota. L'iscrizione, semplice ma commovente, ricorda il punto culminante della sua vita tutta consacrata all'Italia.

Esule nel 1821, combattè in Ispagna per la libertà e di là prese la via dell'America, dove fondò la città di Tampico nel Messico; nominato colonnello nell'esercito della Libertà contro l'usurpatore Bustamento, trionfo delle armi di costui nella città Vittoria e S. Luigi del Potosi ed ebbe il comando di tre Stati orientali. Di ritorno in patria nel 1849 fu difensore di Genova e poi ministro della guerra nella Repubblica romana; nel 1860 combattè con Garibaldi al Volturno. Deputato nel Parlamento italiano per varie legislature, morì in Roma nel 25 dicembre 1879.

Ebbe dal paese universale compianto e dallo Stato solenni funerali.

La spedizione al Polo Artico

Già parlammo a lungo della spedizione che il capitano Peary doveva intraprendere per raggiungere ed esplorare la regione polare artica servendosi di slitte d'alluminio.

Ora il battello *Silicon*, giunto a Filadelfia, ha portato le prime notizie dalle regioni artiche dopo la partenza della spedizione Peary.

Il capitano dice che l'inverno fu eccezionalmente cattivo in Groenlandia, ed aggiunge che gli Esquimesi si spinsero parecchie volte lontano dalla costa senza però veder traccie della spedizione Peary.

Il capitano del battello crede che qualunque tentativo per raggiungere il polo non possa avere quest'anno per risultato che un'inutile perdita di vite.

Il processo contro Lega

La sezione di accusa ha avocato a sè l'istruttoria a carico di Paolo Lega.

Il consigliere Arnoldi è incaricato dell'istruttoria.

Fu interrogato il comm. Pinelli capo di gabinetto dell'on. Crispi e che era in carozza con lui al momento dell'attentato.

Si ritiene che il processo contro il Lega sarà discusso nella seconda quindicina di luglio.

Lo scrutinio di lista per provincia

Si assicura che l'on. Crispi presenterà nella futura sessione parlamentare il suo antico progetto sullo scrutinio di lista per provincia e che anzi lo farà annunziare nel discorso della Corona, col quale verrà inaugurata in novembre la nuova sessione.

Guglielmo II e il canottaggio

In occasione di una regata a Grunau, l'Imperatore Guglielmo disse che gli dispiace a vedere che gli studenti tedeschi non curino abbastanza questo *sport*, che egli tiene per molto salubre.

L'Imperatore ha dichiarato di voler stabilire un premio agli studenti-canottieri.

Aggiunse che il professore Mioller, in Oxford, tempo fa gli chiese se si potesse organizzare una regata fra studenti tedeschi e studenti inglesi; e dovette, con suo rincrescimento, rispondere negativamente, non essendovi chi potesse reggere la sfida. Gugliemo incaricò il signor Buechsenstein di fare propaganda nei circoli degli studenti, per questo sport.

Processo della Banca Romana

Questo processo ci offre sempre nuove sorprese.

Nell'udienza dell'altro ieri il teste De Angelis depose che vide Tanlongo mettere in una busta le famose L. 40.000 per Giolitti.

Importantissime furono le deposizioni del delegato Rinaldi e della guardia di P. S. Mestriner, venuta da Venezia.

Rinaldi, delegato, coadiuvò Bò nelle perquisizioni alla Banca Romana. Allora si trovò un armadio nella camera di Tanlongo chiuso solamente a chiave. L'armadio era pieno di carte.

Mestriner, guardia, esclude qualsiasi irregolarità nelle perquisizioni in casa Lazzaroni. Vide Fortis in casa Lazzaroni durante le perquisizioni, ma l'ispettore Bò lo fece allontanare. Però nell'ufficio di Tanlongo, alla Banca Romana le perquisizioni si fecero molto irregolarmente.

Non era una vera perquisizione, ma sembrava si trattasse di ricerche che il questore faceva di carte che già sapeva dovere esistere. Si accorse che il delegato Rinaldi si metteva in tasca alcune carte ed a qualche sua osservazione rispose che eseguiva gli ordini superiori. Una sera il questore con il delegato e il teste si recarono alla Banca Romana all'ufficio di Tanlongo ove furono tolti i suggelli ed aperti i cassetti. Si fece uno spoglio di alcune carte che il questore mise in una busta grande che portò via e quindi si riapposero i suggelli.

Mestriner conferma gli appunti da lui rilasciati al Montalto.

Rinaldi nega di aver portato via carte dalle perquisizioni.

Mestriner lo sostiene.

A domanda degli avvocati, Rinaldi ammette che taluni documenti repertati furono portati alla Questura in buste aperte.

Dopo altri schiarimenti i testi si licenziano.

Impressionò poi molto tristamente il pubblico l'ordinanza della Corte che rifiutò di chiamare Giolitti a deporre, nonostante la formale domanda fatta dalla difesa, cui si era unita la parte civile.

Ieri non si tenne udienza; oggi cominciano le arringhe.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 22 giugno

Camera dei Deputati

Pres. Damiani

Seduta antimeridiana

Si comincia alle 10, riprendendo subito la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Fanno varie raccomandazioni Castorina, Gianturco, Gabba e Aguglia, e chiudesi la seduta alle 11.58.

Seduta pomeridiana

Pres. Biancheri

Si comincia alle ore 2.25.

Dopo la lettura del processo verbale, l'on. Cavallotti, che non era presente alla seduta di ieri, ritorna sull'incidente dell'infelice figlia di De Felice.

Crede che anche l'on. Crispi dev'essere pentito di quelle parole.

Dice che fra la figlia di De Felice, quella del presidente del Consiglio e quella dell'oratore non vi è differenza; se ci è differenza è a vantaggio del fiore baciato dalla sventura.

Si aspetta dal presidente della Camera una parola serena che valga a richiamare tutti al rispetto di chi è ancora investito del mandato di rappresentante della nazione.

Imbriani e Berenini negano che la famiglia De Felice abbia ricevuto denari dalla Questura.

Crispi afferma che nulla disse e nulla poteva dire contro una innocente fanciulla. L'on. Imbriani però lo toccò in ciò, che ha di più sacro dopo la patria. Se nell'ardore della risposta pronunziò qualche parola, non fu offensiva per alcuno.

Imbriani deplora questa condizione

---

27 APPENDICE del Giornale di Udine

SOLITE ISTORIE

DI

M. DALL'AVENALE

— Che cosa vuol proporre?

— Fra qualche anno io lascierò l'America, perche desidero ritornar fra i miei monti, e in mezzo alla mia famiglia. Ma vi tornerò dolente di lasciar questo paese, al quale mi sento legato per la parte più avventurosa della mia vita. La partenza mi porrà nella necessità di vendere la mia estancia, già così fiorente, così ubertosa. Se potessi conservarla affidandola a persona di mia fiducia, sento che ne sarei felice, perchè non mancherei annualmente di far una visita a questi luoghi che mi son diventati tanto cari.

— Che cosa vuol concludere? Straniera como sono io non potrei certo indicarle una persona qualsiasi, sulla quale possa riposar con fiducia.

— Ella dovrebbe affidarmi il suo Carluccio; io l'avvierei per questo residuo tempo di dimora sotto la mia direzione, e ho la certezza che nessuno meglio di lui potrebbe in seguito sostituirmi. Lo conosco per bene e lo stimo. Darebbe un posto vantaggioso a lui, farebbe un gran bene a me.

Non fu cosa facile persuadere mamma Carolina a quella separazione: ci vollero le preghiere e l'influenza di Giulio, che la scongiurò per lettera a non lasciarsi sfuggire un'opportunità così rara, anzi una fortuna tanto inaspettata.

E Carluccio passò allora alla prateria.

Quel primo raccostamento alla famiglia fu l'addentellato, che aperse in seguito le porte della casa ad Alfredo. La necessità di porgere notizie lo accostò prima ancor più alla madre: poi alle sorelle: lo obbligò anzi a quella intimità che non sarebbe sorta che assai difficilmente in altra maniera.

In una di quelle visite Rina, seduta accanto alla sorella, tutta intenta al lavoro, dovè compiacere alle istanze di Carluccio che domandava notizie di Giulio; e dovè allargarsi di necessità in particolari confidenti con Alfredo incaricato di riportarle a voce al fratello.

Alfredo aspettava la palla al balzo, e rivoltosi a Rina le disse:

— Ma perchè non parlarmi prima di suo cugino, che vive nell'aspettazione di farla sua? Gli scriva che torni qui subito, che egli avrà collocamento immediato. Io ho assunta la costruzione di un tratto del nuovo tronco ferroviario, che dalla Capitale prosegue verso l'interno. Desidero compierlo al più presto, perchè spero di collegare in un tempo avvenire l'estancia al mare, ed ho necessità di un'ingegnere, d'un direttore tecnico. Carluccio ormai può sostituirmi durante l'assenza; anzi la sicurezza che ho dell'opera sua mi rese possibile di assumere questi nuovi lavori.

— Allora signor Alfredo, confusa rispose Rina, oltre quella del fratello ella vuol fare la fortuna mia e contribuire alla mia felicità.

— Vorrei non solo alla sua, continuò Alfredo, ma concorrere anche a quella d'un altro essere della sua famiglia, v'è un antecedente che mi fa dubbioso: un gran fallo m'ha macchiato davanti agli occhi suoi e temo ancora.

Poi voltosi a Luisina:

— Sarà impossibile che mi sia ridonata quella stima che è il primo fondamento dell'affetto?

Tutte quelle premure pe' suoi cari aveano guadagnato il suo cuore. Arrossì; ma quando i suoi occhi scontraronsi in quelli d'Alfredo senza aggiunger una parola gli offerse la mano.

. . . .

Congiunti indissolubilmente, un medesimo tetto nell'estremo capo della linea ferroviaria accolse le due nuove famiglie con mamma Carolina. Gli affari e le imprese li aveano stretti in una unità, che era resa più salda dalla comune affezione.

Sempre allegra, scherzosa, Luisina era l'anima della famiglia. Nelle quiete ore della sera tutti in circolo davanti alle aiuole fiorite che abbellivano il piccolo giardino della lor villa godeano sotto il quieto raggio della luna rifar il passato o precorrere l'avvenire co' loro discorsi. Ella assisa in atto di tenera confidenza sulle ginocchia di Alfredo gli prodigava carezze, gli arricciava la barba, lo stringeva al collo abbracciandolo e gli ripetea:

— Siamo proprio felici anche noi Alfredo! Eppure non si avrebbe potuto neanche supporlo! I nostri amori avean cominciato così male con quello schiaffo!

FINE

di cose che fa capire, contrariamente al loro senso, le espressioni.

Cavallotti desidera che il presidente della Camera dichiari se ordinerà la radiazione delle parole, delle quali discute, dal resoconto stenografico.

Agnini si oppone.

Presidente: Ciò dipende dal presidente. Ha interpretato le parole del presidente del Consiglio come dette in generale. Ordinerà che sieno radiate.

Il processo verbale è approvato.

La Camera quindi prende atto dell'elezione dell'on. Bonghi.

Si ritorna poi ai provvedimenti finanziarii.

Vivacissima discussione si fa sull'art. 8, che aumenta il prezzo del sale.

L'art. dice:

« Sale comune prezzo per quintale ai rivenditori lire 38,50 al pubblico lire 40; sale macinato e di Volterra prezzo per quintale ai rivenditori lire 58, al pubblico 60; sale raffinato prezzo per quintale pei rivenditori lire 79; al pubblico 80.

Le nuove disposizioni entreranno in vigore col 1 luglio 1894 per la parte che riguarda il sale macinato e raffinato, mentre per il sale comune è convalidato a tutti gli effetti il disposto dall'art. 7 del R. Decreto 21 febbraio 1894 N. 51. »

Il presidente del consiglio dice che l'aumento proposto è tenue, e ricadrà tutto sui consumatori.

Dichiara però che, appena le finanze dello Stato permetteranno di rinunciare a questa tassa, ne proporrà l'abolizione e sarà questa la prima riforma d'ordine finanziario che porterà alla Camera.

Sulla proposta del Governo si vota per appello nominale.

Presenti 337, rispondono si 201, no 135, uno astenuto.

La proposta è approvata.

Il Presidente comunica alla Camera le seguenti interrogazioni e mozioni:

di Cavallotti, Pansini, Imbriani ed altri al presidente del Consiglio e al guardasigilli «per sapere quali provvedimenti furono presi in seguito ai risultati ottenuti dal dibattimento della causa Tanlongo, e se intendono far restituire al processo tuti i documenti da chiunque indebitamente sottratti, per rendere completa l'opera dei magistrati;»

la mozione di Cavallotti, Altobelli, Garavetti ed altri 24 deputati: « La Camera impressionata dei fatti che in questi giorni commovono profondamente la pubblica coscienza, esprime il voto che tutti quei deputati, ai quali le rivelazioni e le conclusioni dell'ultima inchiesta parlamentare creano una situazione difficile e delicata, intendano i doveri che essa loro impone verso la Camera.»

Il presidente dice che domani sarà stabilito il giorno in cui verranno svolte le due mozioni.

Levasi la seduta alle ore 20.10.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Giugno 23 Ore 8 Termometro 20.—
Minima aperto notte 13.— Barometro 753.
Stato atmosferico: bello
Vento: Pressione: crescente
IERI: bello.
Temperatura: Massima 26.7 Minima 15.—
Media 20.25 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

23 giugno 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 10	Leva ore	23.9
Passa al meridiano	12.8.14	Tramonta	8 43
Tramonta	19.48	Età giorni	20.

Le nostre appendici

Oggi termina *Solite Istorie*, il racconto di un egregio autore che vuol serbare l'anonimo.

Nella ventura settimana pubblicheremo *Primo il campanaro*, breve bozzetto, che occuperà uno o due numeri, e quindi daremo principio a

FIOR DI NEVE

novella scritta appositamente per il nostro giornale da una distinta e chiara scrittrice, che collabora anche in altri importanti peridioci italiani.

I nostri deputati e la votazione di ieri

In favore del ministero votarono gli onorevoli Chiaradia e de Puppi; contro gli onorevoli Girardini, Luzzatto, Solimbergo e Valle.

Echi dell'attentato contro Crispi

Pubblichiamo il telegramma spedito dalla Società reduci e veterani all'on. Crispi, e la risposta del medesimo:

« *Cav. Crispi Presidente Ministri*
Roma

Porgovi a nome Società friulana veterani e reduci patrie battaglie sincere felicitazioni per scampato pericolo vile attentato.

GIUSTO MURATTI
Presidente

« *Presidente Società reduci patrie battaglie* Udine

Grazie delle affettuose vostre manifestazioni. Il vostro patriottismo messo a prova nelle gloriose campagne della indipendenza nazionale vi conferisce prestigio e autorità per educare il popolo ai forti sentimenti di virtù civile ai quali vi sieti ispirati. Mi è duopo quindi della vostra valida cooperaziono per proseguire nell'opera di pacificazione sociale e per raggiungere le alte idealità della Patria che costituiscono il supremo mio intento.

CRISPI »

Attenti alle palle!

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

In seguito a comunicazione dello spettabile Comando del Presidio Militare, si reca ad opportuna conoscenza del pubblico che dal giorno 4 del prossimo luglio fino al 20 dello stesso mese dalle ore 4 1[2 alle 10, il 15° Reggimento Cavalleria effettuerà il tiro collettivo di guerra al poligono di Godia.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Società di Tiro a Segno Naz.e di Udine

Programma per la IV gara domenicale, domenica 1 luglio 1894 dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 19, ferme le norme già pubblicate con programma 18 ottobre 1893, in quanto non sieno contrarie al presente, la gara sarà regolata dalle seguenti disposizioni: (Posizione in piedi od in ginocchio.)

Categ. I. (a metri 200)

I Premio medaglia d'oro
II » » »
III a VIII inclusivo medaglia d'argento
IX a XVI » » di bronzo

Categ. II. (a metri 300)

I Premio medaglia d'oro
II » » »
III a V inclusivo medaglia d'argento
VI a VIII » » di bronzo

Nella Categoria I il primo premio non verrà conferito se non al tiratore che con due serie abbia conseguito almeno punti 44 e nella categoria II al tiratore che con due serie abbia conseguito almeno punti 41; gli altri premi verranno conferiti in ordine di punti discendenti.

Categ. III (a metri 200)

Gara speciale libera a tutti, due medaglie d'oro.

I premi saranno conferiti al tiratore che presenterà una serie di punti 24; il tiratore non potrà conseguire che un solo premio.

Le serie da otto colpi cadauna ripetibili a volontà del tiratore saranno vendute al prezzo di lire una, munizioni comprese; sarà venduta anche una sola serie.

E' libero di concorrere ai tiratori della Provincia domandando l'inscrizione a soci anche nel giorno stesso della gara.

Udine, 20 giugno 1894.

Il Presidente
G. A. RONCHI

Congresso dei Tabaccai a Milano

La Presidenza della Società fra esercenti R. Privative di Venezia ha ricevuto dalla Consorella di Milano una Circolare colla quale s'invitano le Società dell'Alta Italia ad inviare il proprio rappresentante al Congresso fra Tabaccai dell'Alta Italia, che sarà tenuto colà per discutere lo Statuto della Confederazione Generale sedente in Roma, prendere cognizione delle pratiche esperite e trattare su quelle da esperirsi per ottenere al più presto possibile, le migliorie da tanto tempo invocate dalla Classe degli Esercenti di R. Privative.

La Circolare aggiunge che nei centri, ove le Società non sono ancora costituite, i Rivenditori riuniti in gruppi, potranno nominare un loro Rappresentante.

Le Ferrovie accorderanno i consueti ribassi del 50 0[0.

Le adesioni potranno esser rimesse direttamente a Milano Via Pesce N. 7 ed anche alla Segreteria della Società di Venezia S. Leonardo N. 1335.

Il congresso avrà luogo il 18 luglio p. v.

Anche in India si mangia polenta

Nelle provincie indiane di Patna Shahab il granoturco costituisce un importante cibo per quei nativi.

Il pane viene preparato è mangiato come l'orzo, precisamente come la nostra famosa polenta, meno il sale però; ma frequentemente la panocchia vien prelevata dal gambo allo stato un po' verdognolo e messa sulla bragie finchè i grani si aprano. Meno male che noi veneti abbiamo in fatto di polenta dei negri competitori.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 22 giugno 1894

La seduta incomincia alle ore 13.30.

Sono presenti:

Presidente: cav. uff. Morpurgo — Consiglieri: Antonini, Beltrame, Biasutti, Canciani, Capellani, Caratti, Casasola, Cossio, Disnan, Gropplero, Leitenburg, Mander, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Muzzatti, Pedrioni, Pirona, Pletti, Raiser, Romano, Seitz, Sandri, di Trento, Vatri.

Si passa all'elezione dei due membri della Commissione Censuaria comunale.

Votanti N. 25.

Eletti: Martini Vittorio voti 25
De Toni ing. Lorenzo » 24

Si legge quindi il vesbale della seduta precedente che viene approvato, dopo una spiegazione del cons. Sandri.

Domanda quindi la parola il cons. *Biasutti* il quale dopo aver asserito che anche per lo passato egli aveva proposto — per risparmio di tempo — che il verbale della seduta che precedette venisse per l'approvazione affidato alla Giunta, propone che d'ora innanzi vengano fatti due verbali: uno che riassunti amplamente tutta la discussione ed un altro nel quale sieno accennati soltanto i punti principali della discussione stessa.

Questo solamente dovrebbe essere portato in Consiglio per l'approvazione.

Il Sindaco *Morpurgo* risponde che la proposta Biasutti non può per legge venire accettata dal Consiglio sotto forma di deliberazione formale; due verbali ad ogni modo sono troppi e darebbero un ingente lavoro alla segreteria.

Crede perciò che d'ora innanzi si potranno legger al Consiglio solamente i punti principali del verbale come di solito compilato.

Biasutti accetta la proposta del Presidente. E si passa quindi allo svolgimento delle

Interpellanze

La prima di esse è del consigliere Sandri sul manifesto 2 maggio 1894 riguardo alle

Licenze per vendita di vino al minuto

Accennato al manifesto che diede origine all'interpellanza, il cons. Sandri passa a dire che la determinazione della Giunta di non accordare più a nessun richiedente licenze per rivendita di vino al minuto, viola la libertà del commercio e con essa gl'interessi del cittadino che cerca il modo di sostentar sè e la famiglia.

Essa è pure un'infrazione alle discipline liberali cui la Giunta dovrebbe sempre ispirarsi.

Se gli esercizi che si aprono non procedono bene, sarà un male per il conduttore il quale sarà quindi obbligato a chiuderli.

Altra ragione che serve a confermare l'interpellante nell'opinione che la Giunta dovrebbe lasciare ampia facoltà di nuovi esercizi è anche questa:

I cittadini intenzionati di nuove rivendite, sapendo che la Giunta non accorderà d'ora in avanti altre licenze, si rivolgeranno certamente per acquistarle a quelli che già le tengono, e che non possono continuare l'esercizio loro per il cattivo andamento degli affari. E ciò non è invero bella cosa.

Chiude fiducioso che la Giunta, rivedendo la presa determinazione, vorrà modificarla nel senso delle fatte osservazioni.

L'assessore *Capellani* ricordando che l'interpellante in altra seduta ebbe a dichiararsi geloso delle prerogative del Consiglio, fa ora presente al Sandri che non ispetta al Consiglio di invadere il campo della Giunta.

Questa che ha accettato l'assioma, non si troverebbe quindi in obbligo di spiegare ai consiglieri il suo operato; egli però parlerà istessamente sulla interrogazione.

Potrà esser vero che detta determinazione presa violi in certo modo la libertà di commercio; non può però la Giunta Comunale mutare le disposizioni prese dal legislatore, al quale solo — nel presente caso — converrebbe rivolgersi per modificarle.

Alla Giunta è solamente data facoltà di stabilire sul modo di contenersi in caso di esuberanza di esercizi; essa si trova quindi ora costretta a non poter accettare la domanda dell'interpellante.

Fa pure osservare, l'assessore Capellani, che l'ufficio di P. S., in qualunque caso, anche contro la deliberazione della Giunta Municipale, può accordare le licenze richieste, come infatti più volte ebbe a verificarsi, essendo essa richiesta soltanto di voto consultivo.

Sandri non è soddisfatto. E' vero che il Consiglio non ha diritto di invadere il campo delle attribuzioni della Giunta; esso però può invigilare sul suo operato e chiedere delle spiegazioni.

Sta di fatto che la causa principale della decisione alla quale fu costretta la Giunta, proviene dalla legge; si deve però dare a questa una larga interpretazione ed adattarla ai singoli casi.

Chiude dicendo che non intende per ora presentar relativa mozione.

Prende allora la parola il cons. Pletti per dichiarare che le disposizioni di legge relative alle licenze si possono interpretare più benignamente.

Di solito l'autorità politica va d'accordo coll'amministrativa ed è perciò che solo in casi rarissimi la P. S agisce contrariamente alle deliberazioni della Giunta.

Toccò anche all'oratore di recarsi più volte dal Prefetto per ottenere la licenza per persone che la richiedevano, ed a lui, sempre, fu risposto essere impossibile non volendo egli porsi in conflitto con la Giunta.

Si concede però — dice il Pletti — la vendita del vino padronale e ciò è certamente peggio perchè danneggia gli esercenti.

La vendita delle vecchie licenze è davvero divenuta una immoralità, poichè — consta a lui — che una fu pagata perfino 500 lire!

Alienazioni dei tumuli privati nel Cimitero Comunale

Sandri svolge la sua seconda interpellanza, per sapere quale contegno intenda tenere la Giunta in riguardo all'alienazione dei tumuli privati nel Cimitero Comunale.

Cita due casi: quello di un capo di famiglia che vende il suo tumulo e quello di un comproprietario che ne vende la parte sua; e si domandda: I tumuli sono alienabili?

E' vero che questa è una questione di diritto civile, e che quindi non è da aspettarsi che la soluzione di essa si faccia in Consiglio Comunale.

Ma la Giunta Municipale come si conterrà nel primo dei casi? darà l'autorizzazione perchè le spoglie mortali sieno accolte nel tumulo?

E venendo a morire un acquirente, consentirà che esso sia posto nel tumulo senza il consenso del proprietario?

L'assessore *avv. Antonini* riconoscendo l'opportunità dell'interpellanza perchè riflette interessi economici e d'ordine morale, credeva che il Sandri volesse discuterla in massima senza trattare di casi speciali.

Afferma però che come essa è precoce, precoce dovrà pur esserne la risposta; tanto più perchè si discute su fatti che solo dopo presentati dalle parti possono essere risolti.

Non intende l'oratore di portare ora la discussione dell'oggetto nel campo giuridico; non essendo certamente quello compito suo nè della Giunta.

Accennerà solo che trattandosi di un diritto di famiglia esso è un diritto reale, patrimoniale come qualunque altro.

In via di fatto però ricorderà che per il Cimitero di Udine, varî furono i contratti di cessione stipulati che dalla Giunta vennero presi in nota; mai però avvennero liti o reclami o questioni in proposito.

Vi furono pure delle successioni o per esecuzioni giudiziali o in seguito a fallimenti. In massima però la Giunta si regola con questi criteri: Avvenendo questione in momento pressante — allorchè cioè ci sia una salma da sepellire — tiene conto dello stato di possesso attuale secondo i documenti che ha sott'occhio rimettendo poi — nel caso — le parti all'autorità giudiziaria.

Nell'altro momento invece la Giunta attende per stabilire la validità e la regolarità del contratto.

Sandri si dice soddisfatto delle dichiarazioni fatte dall'assessore Antonini, e passa allo svolgimento della sua terza interpellanza

sulla continuazione delle lezioni in uno stabilimento scolastico in presenza di un caso di malattia infettiva.

Accenna egli al fatto, che essendo scoppiato un caso di angina difterica in una figlia della bidella delle scuole elementari femminili, (abitante in quel locale) le lezioni delle alunne in detto stabilimento non furono sospese, con grave pericolo che l'epidemia avesse a diffondersi.

E fu — dice egli — vero miracolo se nessuna delle alunne fu presa dal male; constando anche a lui che una di esse, un giorno, ebbe a penetrare nella stanza dell'ammalata.

Ad ogni modo nessuna risposta lo potrà soddisfare; raccomanda perciò alla Giunta di curare per l'avvenire a che un inconveniente che avrebbe potuto aver doloroso seguito; non abbia nuovamente a verificarsi.

Il consigliere *Mantica* crede necessario — se il fatto accadrà un'altra volta — sieno presi tutti i provvedimenti per isolare l'ammalato; per un solo caso scoppiato non è conveniente chiudere le scuole e mettere lo spavento in tutta la cittadinanza.

Il Sindaco Morpurgo risponde al cons. Sandri.

Egli non si varrà della scienza del poi, nè si farà scudo dell'art. 108 della legge sanitaria, e tanto meno dalla circolare prefettizia che invitava i sindaci a non chiuder tanto facilmente le scuole al verificarsi di casi rari ed isolati di malattie infettive.

Non appena fu noto il fatto, d'accordo con due medici, furono sentiti il R. Provveditore e l'Ufficiale sanitario sull'opportunità o meno di continuar le lezioni; essi unanimemente stabilirono di non chiudere lo stabilimento scolastico.

Spiega il Sindaco la posizione del locale nel quale l'ammalata si trovava rinchiusa, ed enuncia tutte le precauzioni che furono prese per isolar la degente.

Passa quindi il tipo all'interpellante.

Sandri, chiudendo, risponde alle osservazioni di Mantica, dichiarando che non intende presentare una mozione in proposito.

Sui roielli del Macello e dell'Ospitale e sulla strada pei Casali di Gervasutta

Pletti: E' una verità dimostrata che per curare l'igiene della città occorre che i rifiuti vadano nelle frazioni del Comune, ma non deve per questo esser trascurata anche l'igiene delle frazioni stesse, che a dir vero sono abbastanza poco trattate bene.

Osserva che presso al roiello che mette ai Casali Gervasutta ve n'è un altro che trasporta i rifiuti dell'ospitale e del Macello, il quale quando piove esce dal suo letto e va ad unirsi con l'altro che serve agli usi domestici.

Domanda venga provveduto d'urgenza all'inconveniente.

Marcovich: E' a conoscenza che il Roiello dei rifiuti si confonde, quando s'ingrossa, con l'altro dell'acqua adoperata per i bisogni di casa.

La Giunta però ha pensato perchè sia alzato l'argine del primo roiello; altri provvedimenti non si possono prendere perchè occorrebbero migliaia di lire.

Del resto dall'ufficiale sanitario finora non è stata riscontrata nessuna malattia in causa della confusione delle acque dei due roielli.

Pletti: Non è soddisfatto della risposta e quindi si riserva di presentare una mozione in proposito.

Lamenta anche che la strada, che mette ai Casali, ogni volta cade la pioggia sia invasa dall'acqua, rendendone così impossibile il transito.

Vatri: Riconosce giusti i lagni ed i bisogni esposti dal Consigliere Pletti. Però fa osservare per quanto riguarda la strada, che essendo essa *vicinale* le spese devono essere a carico degli abitanti che ne usufruiscono.

Marcovich: Approva l'ultima osservazione del consigliere Vatri e perciò la Giunta inviterà gli abitanti di Gervasutta a provvedere onde la strada venga riparata.

Sandri: Conviene con Vatri chè le riparazioni delle strade vicinali sieno a carico degli utenti, ma però deve notare che il Comune per legge è obbligato a concorrere nel quarto della spesa.

Pletti presenta la mozione.

Il presidente, prima di metterla ai voti, dichiara che i lavori richiesti saranno eseguiti ancora prima che avvenga la nuova seduta del consiglio e perciò Pletti soddisfatto ritira la mozione.

Interrogazione per la restrizione dell'orario per lo sdaziamento dei generi che si utroducono in città.

Pletti: Mentre ogni categoria d'impiegati si agita per una diminuzione di lavoro, agli impiegati del dazio invece della nostra città viene assegnato in troppo larga misura, incominciando il servizio alle 3 3[4, ciò che porta per conseguenza il bisogno di alzarsi alle 3.

E' vero che a mezzogiorno è concesso un riposo, ma ripreso il lavoro lo si continua fino alle 8 di sera.

Quantunque sia di lieve peso l'ufficio di tali impiegati del dazio, pure conviene ammettere ch'è un gran sacrificio l'esser condannato a stare 13 ore alle porte per fare lo sbirro.

Measso: Crede che il consigliere Pletti abbia più che altro voluto richiamare l'attenzione del consiglio sulle condizioni degli impiegati del dazio.

Deve far osservare che l'orario è stabilito per legge, contro la quale la Giunta non può andare.

Inoltre bisogna tener conto delle esigenze e dei bisogni del pubblico.

Pletti: Vorrebbe portare il regolamento di altre città per far vedere come il lavoro comincia dapertutto alle 5 del mattino e termina alle 7 pom.

Per quanto riguarda il comodo del pubblico sarebbe curioso di conoscere quante operazioni daziarie vengono fatte prima delle 5 ant. e dopo le 7 pom. Egli è sicuro che il numero è insignificante.

Ritornerà sull'argomento in altra occasione.

Interrogazione sul forno per disinfezioni

Pedrioni: Sa che la Giunta ha fatto acquisto di apposita macchina per le disinfezioni, non sa spiegarsi quindi come i sacchi contenenti oggetti da disinfettarsi vengano portati all'Asilo notturno, e perciò entro la città.

Domanda si ripari, nell'interesse della salute pubblica, tale inconveniente potendo tanto più facilmente provvedervi in quanto che la macchina acquistata è trasportabile.

Presidente: La Giunta ha provveduto all'equisto di un carretto adatto per il trasporto delle lingerie od oggetti da disinfettarsi.

Riconosce che fino ad ora gl' indumenti furono trasportati in carro aperto, ma prima però vennero sempre immersi in una soluzione di sublimato carrosivo al 2 per mille, escludendo così ogni pericolo per la salute pubblica.

Mozione del consigliere Pletti per concessione a terzi di collocare lungo le vie fili conduttori per illuminazione elettrica.

La Giunta vorrebbe fosse aggiunto un emendamento nel senso che: si concede *in massima* ecc.

Pletti non è contento degli emendamenti della Giunta, specialmente per quelle parole *in massima*, che tanto possono portare a un *si* come ad un *no*, quando si tratta di concedere.

L' illuminazione pubblica ora è un esclusivo monopolio della Ditta esercenti. Il servizio fatto è pessimo e perciò i consumatori sono malcontenti. Pertanto sarebbe intenzione di molti cittadini di unirsi in consorzio per provvedere da soli all' illuminazione, ma v'è bisogno del permesso di passare coi fili attraverso quelli ora esistenti e collocati per l' illuminazione della città.

Non accetta l'emendemento della Giunta, qualora lo si volesse mantenere, ritirerebbe la sua mozione, lasciando al Consiglio la responsabilità di rimaner sotto il peso di un contratto per parecchi anni, che non riesce che a danno dei cittadini.

Measso: Il Consiglio Comunale deve concedere solo quando vengono fatte le richieste e quando si verifichino i requisiti necessari per accogliere la domanda.

E se poi sarà il caso di fare una concessione, bisognerà prima vedere se i Consorzi che si formano per l' illuminazione cittadina possano reggersi da sè, senza che il Comune ne debba avere alcun peso, alcuna responsabilità.

Pletti: Ripete che la sua mozione è spiegata bene. Urge quindi che si provveda essendo il Consiglio competente a decidere.

Domanda sia messa ai voti la sua mozione.

Casasola: Il consigliere Pletti ha uno scopo giustissimo. Egli desidera conoscere se, data una cooperativa formata di cittadini, per la illuminazione pubblica, questa potrà avere il consenso del Consiglio.

Ma anche le osservazioni dell'assessore Measso sono giuste, perchè prima di pronunciarsi occorre avere e conoscere il progetto che sarebbe disposta a presentare questa cooperativa.

Prega il consigliere Pletti, in vista di questo, a rinunciare alla sua mozione.

Pletti la mantiene.

La Giunta propone l'emendamento che in massima verrà concesso a terzi ecc.

Sandri: Il consiglio non può prendere una deliberazione concreta, perchè manca una domanda concreta e perciò prega a soprasedere alla questione.

Richiede si passi quindi alla votazione dell'ordine del giorno puro e semplice.

E' approvato.

Passando all'ultimo oggetto il consiglio delegò alla Giunta la nomina dell'arbitro per la determinazione del canone di appalto del Dazio Consumo in seguito alla abolizione del dazio governativo sulle farine.

Levasi la seduta pubblica alle ore 16.30.

Seduta privata

Nella seduta privata concesse la gratificazion di L. 300 ad ognuno dei tre infermieri licenziati.

Rilasciò il certificato di lodevole servizio ad alcuni insegnanti comunali.

Approvò la proposta della Giunta di sussidiare la vedova del pompiere Pravisan della somma stabilita per l'anno 1893.

Confermò per un quinquennio gl' impiegati comunali sig. cav. Marzuttini, dott. Braidotti, dott. Dalan e sig. Bogliani.

La mozione Pletti e l'emendamento della Giunta

Ecco il testo della mozione presentata dal cons. Pletti sulla concessione di collocare fili conduttori per l'illuminazione elettrica:

Il Consiglio comunale udita la discussione delibera che verrà concesso ad ogni consorzio di consumatori dell' illuminazione privata elettrica, purchè questi consorzi sieno a basi veramente cooperative esclusa beninteso ogni speculazione privata.

La Giunta presentò la modificazione aggiungendo le parole in corsivo: udita la discussione delibera *in massima*; illuminazione privata elettrica *l'attraversamento delle vie pubbliche con fili conduttori*.

Una questione stradale che dura 500 anni

Il sig. G. N. Masieri mandò in questi giorni alla luce coi tipi dei fratelli Biasutti di S. Daniele un piccolo opuscolo dal titolo: *Una questione stradale del Secolo* XIV. Il documento che il Masieri cava dall'obblio assume una certa importanza nella storia del Friuli.

Anche i nostri nonni tiravano a quanto pare molto a lungo le loro liti: come attesta il documento del Masieri una questione stradale fra i comuni di Resiutta, Oseacco e Resia durò *500* anni! Fu appianato in un convegno fatto a Resia il 7 giugno 1759.

E noi ci lagniammo delle presenti lungaggini giustiziarie?

Per i ragazzi

Prof. Guido Fabiani, « Gino e Mario alle Esposizioni Riunite » del 1894. — Di questa pubblicazione dell'editore Paolo Carrara di Milano, utilissima ed opportuna, riceviamo la VI. dispensa. La raccomandiamo vivamente ai nostri lettori perchè non ne privino i loro ragazzi.

Il festival del Collegio Convitto Paterno

Fervet opus! I lavori procedono alacremente; gli addobbi del giardino sono veramente eleganti.

Il programma della festa di domani, come dicemmo l'altro giorno, è attraentissimo. Alle 3 e mezzo avrà luogo il saggio di ginnastica, dopo di che sarà aperto il *Festival*, con musiche, pesca di beneficenza, tombola, fotografie istantanee, recite di scherzi e di monologhi, e tante altre cose umoristiche che desteranno la schietta ilarità negli intervenuti.

Molti sono gli invitati, e moltissime sono ancora le richieste di biglietti.

E' assicurato già lo splendido esito della festa, visto la varietà del programma e dello scopo santo cui mira.

Gli udinesi, mai secondi nelle opere di beneficenza, è certo che anche in questa occasione saranno liberali.

Società Impiegati civili

Questa sera alle ore 21 e un quarto presso questa Società avrà luogo un trattenimento musicale.

Una primizia

Nel negozio del sig. Pietro Ferri in in piazza Mercatonuovo abbiamo vedute esposte delle bellissime pesche provenienti dalla nostra Provincia; sono una vera e *gustosa* primizia, e ce ne congratuliamo vivamente col bravo produttore, il quale oltre ad avere un negozio sempre fornito di giocattoli nuovi ed assortiti, cerca di tener sempre una grande varietà di frutta eccellenti e ricercate.

Ringraziamento

La vedova Giustina Cumano Perusini, le figlie Isamaria ed Andreina, la sorella Carolina Perusini Ponticaccia, la zia Teresa Gröller nob. Campana, la cognata Paolina Cumano Perusini, la nipote co. Elena Perusini Freschi, i nipoti Costantino, Giacomo e Gaetano Perusini ed i cugini nob. Corner rendono vivi ringraziamenti a tutti quei gentili che in qualche modo concorsero a rendere più solenni le ultime onoranze al loro carissimo estinto *dottor Vincenzo Perusini*.

Un binoccolo

trovasi presso il custode del teatro Minerva, e sarà consegnato alla persona che ne farà ricerca.

Il binoccolo è stato rinvenuto la sera del 18 corr.

MERCATO DEI BOZZOLI

Udine, 22. Gialli e incrociati gialli, chilg. 200,70 da L. 2,30 a L. 3.

Gorizia, 22. Gialli e incrociati gialli, chilg. 4535,50 da F. 1 a F. 1,40.

Non ci sono treni speciali

La direzione della Tramvia Udine San Daniele avverte che domani non ci saranno treni speciali.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda del 26° fanteria eseguirà domani dalle ore 19.30 alle 21 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia « XX settembre » Colognesi
2. Mazurka « Un pensiero » Fata
3. Scena, Sestetto e Duetto « Ruy Blas » Marchetti
4. Atto 4° dell'Opera « Gioconda » Ponchielli
5. Fantasia per Banda sull'operetta di « Donna Juanita » Suppè
6. Polka « Bon Vivan Farbach

Bollettino statistico del mese di aprile 1894

Movimento della popolazione: Nati vivi legittimi m. 38, f. 30, illegitt. riconosciuti m. 3, f. 2, non riconosciuti nè consegnati all'Ospizio esposti m. 0, f. 0, esposti m. 4, f. 6. Totale m. 45, f. 37. — Morti celibi m. 23, f. 14; conjugati m. 14, f. 8; vedovi m. 2, f. 4. Totale m. 39, f. 26. — Nati morti legitt. m. 1, f. 0 illegit. m. 2, f. 0; esposti m. 0, f. 0 — Parti doppi o tripli 0.

Matrimoni: Fra celibi 27, fra celebi e vedove 0, fra vedovi e nubili 2, fra vedovi 0, fra consanguinei od affini 0. Totale 29, dei quali sottoscritti dagli sposi 26, dal solo sposo 3, dalla sola sposa 1, non sottoscritti dagli sposi 2.

Emigrazione: In altro Comune della Provincia m. 20, f. 18; in altra Provincia del Regno m. 15, f. 15; all'estero m. 2, f. 4. Totale m. 37, f. 37.

Immigrazione: Da altro Comune della Provincia m. 23, f. 22, da altra Provincia del Regno m. 18, f. 19, dall'estero m. 2, f. 2. Totale m. 43, f. 43.

Scuole: Urbane diurne inscritti m. 1077, f. 798, tot. 1875; rurali diurne m. 467, f. 395 tot. 862; festive m. 41 f. 170 tot. 211; scuola autonoma d'arti e mestieri m. 220 f. 318 tot. 538.

Macellazione: Buoi 89 per kilog. 31917, tori 1 per kilog. 826, vacche 133 per kilog. 19987, civetti 0 per kilog. 000, vitelli minori v. 52, m. 667 per kilog. 28558, castrati 12, pecore 31, suini 000 per kilog. 00000.

Contravvenzioni: Polizia stradale 7. sanità 4, sicurezza pubblica 6, annona 5, vetture10, posteggio 16, altre in genere 2. Totale 50.

Giudice Conciliatore: Conciliazioni 0, cause abbandon. o transatte 273, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contradditorio 16, id. in contumacia . 2, cause in opposizione 0, id. in opposizione a sentenza 0,

Diffida

Il sottoscritto rende noto al pubblico che il signor Odorico Murero non è più alle sue dipendenze, e che pertanto non è autorizzato ad esigere nè compiere atto alcuno.

Nessun pagamento è valido senza la firma del sottoscritto e di conseguenza non è legale alcun incasso fatto dal detto sig. Odorico Murero in nome del sottoscritto o per conto della *Società Nazionale Malattie*.

Tanto per buon governo e norma di chichessia.

UGO FAMEA
Agente generale della Società Nazionale per assicurazioni Indennità malattie

Occasione favorevole

Avendo la ditta *Emanuele Hocke* ritirato in questi giorni una considerevole quantità di porcellane in servizi completi, terraglie, vetrami ed altro a prezzi molto vantaggiosi; un tale vantaggio promette d'usarlo alle persone che si presenteranno per acquisti.

AVVISO

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che col 15 maggio ha trasferito il proprio recapito, per ordinazioni e vendita di **prodotti esplodenti**, nella strada di circonvallazione esterna fra porta Cussignacco e porta Aquileja, nei pressi della Stazione ferroviaria (casa propria).

LORENZO MUCCIOLI
fabbricante di polvere pirica

Le dottrine pedagogiche

Prof. dott. G. B. GERINI. — *Le dottrine pedagogiche* di M. Tullio Cicerone, L. Anneo Seneca, M. Fabio Quintiliano e Plinio il Giovine, precedute da uno studio sulla educazione presso i Romani. Torino, Ditta G. B. Paravia e Comp., 1894 — Prezzo Lire 2,40.

Come dall'antica Roma gloriosamente s' inizia la Storia d' Italia, così dagli scrittori latini modestamente esordisce la Storia della nostra pedagogia nazionale. Giustamente quindi si desiderava fra noi una monografia storica, che mettesse in mostra quanto hanno pensato intorno l'educazione i Romani. A questo desiderio ben risponde il lavoro, che qui annunciamo, del dottore in lettere Giovanni Battista Gerini, prof. al Ginnasio D'Azeglio di Torino.

Intelligente cultore delle pedagogia e della classica letteratura, come apparisce da parecchi suoi pregevoli opuscoli, il Gerini raccolse con tale studiosità, che maggiore non si saprebbe desiderare le idee pedagogiche qua e là sparse nelle opere di Cicerone, di Seneca, di Quintiliano e di Plinio, e le une raccostando alle altre le compose insieme giusta un concetto ordinatore. Con saggio accorgimento egli premose al suo lavoro uno *Studio sulla educazione presso i Romani*, condotto con regolata ampiezza e storica fedeltà, ponendo così a riscontro il pensiero e l'opera loro nel campo educativo.

Somma accuratezza nell'attingere alle fonti originali, citazioni sobrie ed opportune, erudizione non raccogliticcia, stemperata, indigesta, ma pensata, eletta, misurata, intelligenza della materia, critica assennata e sagace, tali sono le doti, che a me parve di ravvisare nell'opera dell'autore. La quale perciò, io avviso, non solo sarà letta con singolare profitto dai giovani studiosi, ma potrà prestare buon servigio ai cultori medesimi della scienza educativa, additando loro con mano sicura le fonti storiche della romana pedagogia.

GIUSEPPE ALLIEVO

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. Direzione via del Corso, n. 8. E' uscito il numero 25 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 6. — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

Telegrammi

Ancora il matrimonio civile in Ungheria

Budapest, 22. Alla Camera dei magnati si approva in seconda e terza lettura il progetto sul matrimonio civile con un articolo addizionale proposto da Aladlar Andrassy e accettato dal governo, che dichiara che la legge non riflette menomamente i doveri religiosi.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 giugno 1894

	22 giug.	23 giug
Rendita		
Ital 5 % contanti	87.60	87.50
» fine mese	87.65	87.55
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	87.—	87 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	293.—	292.—
» Italiane 3 %	272.—	272.—
Fondiaria d' Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 1/2	467.—	468.—
» Banco Napoli 5 %	421.—	421.—
Ferrovia Udine-Pontebba	418.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	785.—	785.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	597.—	598.—
» » Mediterranee	442.—	442.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	110 50	110.50
Germania »	136 25	136 40
Londra	27.83	27.84
Austria - Banconote	2.23.—	2.23.—
Corone in oro	1 14.—	1.11.—
Napoleoni	22.10	22.11
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	79 45	79.30
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

VOLETE DIGERIR BENE??

NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico ***Florido Piombi*** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa ***Acqua di Nocera Umbra, ed oggi*** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita *La Regina delle Acque da tavola.*

VOLETE LA SALUTE??

Il FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico aperativo preso dopo il bagno, e prima della reazione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 80 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

FIORI FRESCHI si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour N. 15.

Soggiorno economico — Principio della stagione 1 Maggio

IL GASTEIN DELLA STIRIA

Stazione delle ferrovie Meridionali dell'Austria (col treno celere distante ore 8 1/2 da Vienna e ore 6 da Trieste).

Le più potenti terme di Akratho di 30-31° R. simili alle Terme di Gastein, Pfäfers, Wildbad e di Töplitz.

MAGNIFICO CLIMA SUBALPINO

Medico dello Stabilimento: Signor **Dott. H. Mayerhofer** Chirurgo e Consigliere di Sanità. (Dal 1 ottobre al 1 maggio in Vienna I. Krugerstrasse 13.) — **La Direzione dei Bagni spedisce gratis i prospetti.**

RÖMERBAD.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

«La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

G. HERMANN
MILANO

«DENTOL»

DENTIFRICIO ORIENTALE

Fornitore Brevettato di S.A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

ACQUA DENTIFRICIA «DENTOL» non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di «**DENTOL**» nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia «**DENTOL**» e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure far uso per conservarsi: **DENTI BIANCHI** la

POLVERE DENTIFRICIA «DENTOL» della quale la base è la stessa come dell'Acqua «Dentol.» — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere «**DENTOL**» come della vera Acqua «**DENTOL**» ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da Lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale «DENTOL» in scatole da Lire 1 e Lire 1.50.
Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma: **Gustavo Hermann**

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzeno di specialità estere di: **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

UOMINI

Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE - arricchito novità - con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a **Siegmund Presch - Milano.**

Lezioni

La signora Linda Dugaro-Bordini, maestra di grado superiore dà lezioni nelle famiglie a condizioni favorevoli.

Dà pure lezioni di canto pianoforte.

Rivolgere le richieste in via Pracchiuso N. 59.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato **LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA** Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.

FERRO CHINA CARRESI

Rappresentante per la Provincia: signor Emilio Micoli

Si vende, anche a bicchierini, nella bottiglieria **Jacuzzi** in via Cavour — Trovasi in tutte le principali Bottiglierie, Drogherie, Caffè, ecc.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti